



Anatomia



Via L. Armanni, 3
Complesso di Santa Patrizia
80138 Napoli
t.: +39 081 5667747
f.: +39 081 5667746
e-mail: musa@unicampania.it

www.musa.unicampania.it



Scarica l'App del MUSA



Android



iOS

Il Museo Anatomico, sezione del più articolato MUSA - Sistema Muscale Universitario delle Scienze e delle Arti dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, raccoglie singolari collezioni di preparati anatomici che, per l'elevato numero, per la varietà delle tecniche usate e per le modalità di conservazione,

costituiscono un patrimonio di ineguagliabile valore storico, scientifico e didattico di una delle facoltà mediche più antiche del mondo. Nel MUSA rientrano: le Sezioni di Farmacologia, di Stomatologia, Bibliografia e Artistica oltre al ricco patrimonio monumentale di cui l'Università Vanvitelli dispone.



Le Collezioni

LA COLLEZIONE DELLE APPARECCHIATURE D'EPOCA E IL FONDO LIBRARIO ANTICO

Il Museo conserva un consistente numero di microscopi ottici del XVIII e XIX secolo. Custodisce anche una parte dell'antico fondo librario proveniente dall'Istituto di Anatomia. La raccolta, che comprende numerosi trattati stampati tra il XV e il XIX secolo, è la testimonianza degli strumenti bibliografici a disposizione dei maestri e degli studenti nelle varie epoche, ed è il resoconto fedele delle conoscenze anatomiche e mediche del passato. I volumi sono una preziosa traccia per quanti si interessano di individuare il percorso formativo degli studenti e l'esperienza didattica dei docenti che si sono susseguiti alla cattedra di Anatomia della nostra città.

LA COLLEZIONE DELLE CERE ANATOMICHE

Le cere anatomiche hanno una valenza sia didattico-scientifica che artistica, risalgono alla metà del 700 con il regno di Carlo III di Borbone. Le 375 cere, ora nel Museo, sono opera di diversi maestri ceroplasti vissuti in quegli anni.

LA COLLEZIONE DEI PREPARATI IN LIQUIDI DI CONSERVAZIONE

Questa ampia collezione è costituita da dissezioni di parti del corpo umano conservate in formalina o in alcool e da una collezione di rare mostrosità umane ed animali.

SEZIONE DEI CRANI ANTICHI

La sezione dei crani antichi è ricca di numerosi esemplari datati dal I sec. a.C. fino al 800 e si compone di quattro serie.

Una delle celebri collezioni riguarda i "Crani della Vicaria", oggetto di studi frenologici del Prof. Giovan Battista Miraglia.

SEZIONE DEGLI ANIMALI MARINI

La collezione dei preparati in liquidi di conservazione comprende 51 esemplari di animali marini che per le particolari caratteristiche, sono di notevole interesse anatomo-comparato.

SEZIONE DELLE MOSTROSITÀ FETALI

L'ampia sezione delle mostrosità fetali comprende 153 esemplari di feti "mostrosi" conservati in formalina o in alcool, che costituiscono un patrimonio unico nella sua completezza, ancora oggi di grande utilità per quanti studiano i meccanismi alla base delle alterazioni strutturali della morfogenesi umana.

LA COLLEZIONE DEI PREPARATI ALLO STATO SECCO

Tale collezione comprende 417 reperti preparati con una particolare tecnica di essiccazione che ha consentito di conservare, laddove presenti, le strutture legamentose e cartilaginee.

LA COLLEZIONE DELLE CURIOSITÀ

Abbiamo soprannominato "curiosità" quegli oggetti non facilmente classificabili in collezioni specifiche, che per la loro singolarità suscitano l'interesse dei visitatori. Uno di questi è il cosiddetto "Omero di Vesalio", che è collocato in una piccola teca in legno e vetro con accanto una lettera di donazione. Tra le "curiosità" ritroviamo anche otto lembi di cute umana essiccati e tatuati e due trofei Tsantsas che sono l'espressione culturale dei Jibaros, abitanti dell'Amazzonia.

LA COLLEZIONE DELLE "PIETRIFICAZIONI" DI EFISIO MARINI

I preparati, identificati comunemente come le pietrificazioni del Marini, creano una particolare suggestione. Efisio Marini (1835-1900), esempio di scienziato "difficile", lavora a Napoli per oltre trent'anni elaborando un personale metodo di mummificazione e pietrificazione di parti organiche eseguito prevalentemente su segmenti di arti.

I PREPARATI PER CALCINAZIONE

Nel Museo sono esposte due teche in vetro e ottone contenenti una il corpo essiccato di un neonato e l'altra il busto di una giovane donna. I due preparati sono stati ottenuti mediante la tecnica della calcinazione approntata dal medico Giuseppe Albini, su incarico del Ministero dell'Interno, che lo invitava a trovare un metodo alternativo al seppellimento e alla cremazione dei cadaveri.

LA COLLEZIONE DEI CALCOLI

Unica nel suo genere è la "collezione dei calcoli" che prende origine da un primo nucleo di "pietre" raccolte dallo scienziato Antonio Nanula che, nel 1834, le dona all'Università di Napoli. I calcoli sono estratti da ureteri, vesciche e colecisti sia umane che animali.

LA COLLEZIONE SCHELETROLOGICA

La collezione comprende 560 reperti, alcuni mancanti di riferimento cronologico, altri invece sicuramente datati e completi di indicazioni sull'età e sulla provenienza; tra i reperti spiccano i Crani di Pompei, di Ercolano e di Pontecagnano per il loro interesse archeologico nonché antropologico.

